

Fuori Classe



Compiti Laboratori Giochi!

PROGETTO DI INTEGRAZIONE DELL'ORARIO SCOLASTICO

Scuola Primaria

Pozzolo

Happy English

PROGETTO DI LABORATORIO DI LINGUA INGLESE



Le attività di laboratorio mirano a sviluppare nei bambini la capacità di interagire con gli altri, maturando al tempo stesso la consapevolezza dell'importanza di conoscere una seconda lingua.

Obiettivi specifici

- Approfondire la conoscenza geografica e politica della Gran Bretagna
- Conoscere alcuni aspetti della vita sociale dei popoli di lingua inglese
- Conoscere le principali festività e tradizioni Britanniche e Americane
- Mettere a confronto tali tradizioni con quelle Italiane
- Migliorare la comprensione della lingua orale e della lingua scritta
- Migliorare la produzione dal punto di vista del ritmo melodico della lingua (accento, intonazione, pronuncia)
- Migliorare la produzione dal punto di vista lessicale (vocabolario) e strutturale (esprimersi in modo semplice e corretto)

Contenuti

- Racconti, filastrocche, canzoni, cartoni animati della tradizione inglese e americana.
- La vita quotidiana del popolo anglosassone (famiglia, scuola, giochi svaghi ecc.)
- Aneddoti e curiosità caratteristici del popolo britannico o americano
- Il Regno Unito e Londra, la sua capitale
- The Royal Family e la Monarchia Costituzionale

Attività

- Ascolto di audiocassette con canzoni, filastrocche e dialoghi in lingua inglese.
- Esecuzione di canzoni, filastrocche e dialoghi.
- Visione di videocassette/DVD di cartoni animati e storie.
- Lettura e commento di testi e immagini
- Attività di “ Story Telling ” (ascolto di storie e/o fiabe con l’audiocassetta e comprensione globale del contenuto attraverso le immagini del libro o di flash cards..)
- Realizzazione di cartelloni, disegni e fumetti.
- Diary/Raccolta
- Conversazione
- Semplici drammatizzazioni
- Attività e giochi con CD-ROM.

Metodologia

Il metodo adottato sarà basato principalmente sull’ascolto del messaggio verbale accompagnato dalla mimica per farne comprendere al meglio il significato globale evitando così ai bambini l’ansia di capire ogni singola parola.

Si cercherà di evitare gradualmente l’uso della lingua italiana in modo che i bambini si possano abituare con più facilità alla lingua inglese e imparino a parlarla, per quanto possibile, anche nell’esperienza quotidiana di classe.

Verifica

- Realizzazione di libretti in lingua con l’ausilio del laboratorio di informatica.
- Realizzazione di scenette e canzoni
- Giochi e test

Chorus Children

Progetto di educazione alla voce
attraverso il suono e il movimento



1. Musica e voce: un binomio vincente

2. I destinatari

3. Le finalità principali

4. Proposta di progetto

4a. " Chorus children: fare musica con la voce e con il corpo"

5. Strumenti di verifica

1. Musica e voce: un binomio vincente

La voce costituisce uno strumento quotidiano con cui il bambino comunica ed esprime sensazioni ed emozioni. Con la voce si parla, si gioca....si suona

Il progetto è appunto dedicato ai bambini che desiderano avvicinarsi alla musica utilizzando gli strumenti che hanno direttamente a disposizione: la voce e il corpo.

Attraverso un percorso che prevede l'esplorazione dei suoni vocali e della "body percussion", i bambini scopriranno il senso del "fare musica insieme" attraverso la condivisione delle emozioni e delle sensazioni

L'uso della voce, e in parte del corpo, aiuta la conoscenza di sé stesso ed è mezzo di comunicazione e canalizzazione delle emozioni .

Una storia, una fiaba, una filastrocca, un canto, legati alla sfera ambientale, offrono spunti fantastici che permettono al bambino di passare dal sogno alla realtà, dal personale al collettivo, dall'irrazionale al logico, con continui passaggi dal reale alla fantasia, senza mai perdere, comunque, il controllo di entrambe le dimensioni.

2. I destinatari

Il progetto prevede un percorso per bambini di età compresa tra i 6 e i 10 anni.

3. Le finalità principali

	<p>Sviluppare la creatività Attraverso giochi ritmici e melodici, danze e canti, il bambino arricchisce il proprio bagaglio fantastico e acquisisce nuove metodologie per "creare" in maniera autonoma. Inoltre la voce offre innumerevoli spunti per fra musica "insieme".</p>
	<p>Migliorare l'utilizzo della propria</p>



voce.

Talvolta non ci rendiamo conto di ciò che possiamo esprimere con le risorse che già ci appartengono. Un ritmo o un suono creati con la voce, e con il corpo, possono farci riscoprire la grande ricchezza espressiva che abbiamo a disposizione

.



Favorire l'ascolto di sé e degli altri

E' importante saper individuare e riconoscere un suono che ci caratterizza e distingue dagli altri, le peculiarità e le differenze proprie della nostra voce . Altrettanto utile è imparare a "sentire" noi stessi e gli altri, a condividere le emozioni che può per esempio liberare un canto d'insieme.

4. Proposta di progetto

4a "Chorus children": fare musica con la voce e con il corpo

Obiettivo principale:

- Riscoprire la sfera sensoriale ed emozionale utilizzando il canale dell'espressione vocale e corporea

Obiettivi secondari:

- Sviluppare la capacità di attenzione
- Imparare ad utilizzare la propria voce
- Riscoprire la propria percezione corporea
- Scoprire "l'espressione musicale" del proprio corpo
- Percepire e sviluppare il concetto di canto a più voci

Laboratori

- Percepire i concetti di durata, intensità e timbro
- Apprendere un facile brano vocale per imitazione
- Sviluppare la capacità d'ascolto
- Percepire e sviluppare il concetto di dinamica
- Saper produrre una musica "vocale- corporea" d'insieme

Contenuti

- Esplorazione delle diverse sonorità vocali
- Imitazione di una melodia vocale
- Concetto di dinamica
- Concetto di musica vocale d'insieme
- Concetto di canto a più voci
- Body Percussion

Mezzi:

- Materiale didattico: schede, audiocassette, canzoni
- Giochi musicali
- Voce, corpo
- Materiale da cartoleria (fogli, colori)

6. Strumenti di verifica

Verifiche periodiche potranno essere effettuate attraverso la compilazione di griglie, elaborate dagli esperti stessi, che comprendano alcuni parametri specifici (es. intonazione, ritmo, coordinazione motoria etc...)e che indichino il grado di raggiungimento degli obiettivi inseriti inizialmente nel progetto.

Ulteriore verifica potrà essere allestimento di uno *spettacolo finale* al termine del progetto.

La responsabile del progetto

Dott.ssa Daniela Manani

dal Suono...



...al Colore

Laboratori
artistico musicali
di integrazione

dal Suono... ...al Colore

Laboratori artistico musicali di integrazione

1. Musica e Arte Figurativa: strumenti per l'integrazione
2. I destinatari
3. dal Suono...
 - 3a. proposte per bambini dai 3 ai 6 anni
 - 3b. proposte per i bambini dai 6 a 11 anni
4. ...al Colore
 - 4a. proposte per bambini dai 3 a 8 anni
 - 4b. proposte per i bambini da 8 a 11 anni
5. dal Suono... ... al Colore
6. Strumenti di verifica

1. Musica e Arte Figurativa: strumenti per l'integrazione

Per affrontare ed agevolare l'incontro con l'altro proponiamo due modalità di espressione artistica: la *Musica* e l'*Arte Figurativa* che ci permettono di affrontare tale incontro sia sul piano personale che su quello culturale.

Questo percorso d'incontro non si rende necessario solo per il bambino extracomunitario, ma anche per i bambini autoctoni con difficoltà di espressione-comunicazione che si trovano impacciati nell'inserirsi ed integrarsi con il gruppo classe.

La musica e l'arte figurativa hanno il privilegio di essere linguaggi universali attraverso i quali ci si può esprimere, utilizzando un linguaggio codificato, ognuno a suo modo.



2. I destinatari

Il progetto prevede differenti proposte di lavoro a seconda dell'età dei destinatari: si prevede quindi un percorso per bambini di età compresa tra i 3 e 6/8 anni e un altro per quelli più grandi tra i 6/8 e 11 anni.

3. dal Suono ...

3a. Proposte per bambini da 3 a 6 anni

Un'occasione per stare tutti insieme, entrare contemporaneamente in contatto con il mondo dei suoni e con le culture diverse dalla nostra, utilizzando il gioco e la musica.

Obiettivi

- ⓐ attivare e sfruttare un canale alternativo di "scarico" delle tensioni e delle emozioni.
- ⓐ arrivare a conoscere e comprendere suoni e musiche "diverse" dalla cultura di appartenenza
- ⓐ sviluppare la capacità d'ascolto di sé e degli altri
- ⓐ saper ricreare ambienti "sonoro-musicali" altri
- ⓐ Saper produrre una musica d'insieme anche di tipo etnico
- ⓐ associare ad un suono o ad una melodia un movimento specifico
- ⓐ distinguere suoni e melodie semplici o diverse
- ⓐ migliorare la deambulazione e la coordinazione motoria
- ⓐ saper riconoscere il proprio ruolo in un gruppo e il ruolo degli altri componenti



Contenuti

- ⓐ ascolto guidato di brani musicali
- ⓐ canti e danze riconducibili alla vita quotidiana in diverse culture
- ⓐ riconoscimento di melodie uguali e diverse
- ⓐ canti e danze di accoglienza e congedo
- ⓐ manipolazione di "oggetti sonori"

3b. Proposte per i bambini da 6 a 11 anni

A volte è difficile comprendere la "diversità" di un compagno-amico. Attraverso questo percorso, la musica aiuterà a capire, condividere e ad apprezzare realtà molteplici e diverse

Obiettivi

- Ⓢ attivare e sfruttare un canale alternativo di "scarico" delle tensioni e delle emozioni.
- Ⓢ arrivare a conoscere e comprendere suoni e musiche "diverse" dalla cultura di appartenenza
- Ⓢ sviluppare la capacità di attenzione e di imitazione
- Ⓢ sviluppare il concetto di cultura musicale
- Ⓢ raggiungere una buona percezione corporea
- Ⓢ favorire la correlazione tra suono e movimento
- Ⓢ sviluppare la capacità d'ascolto di sé e degli altri
- Ⓢ saper eseguire una breve e facile coreografia
- Ⓢ saper ricreare ambienti "sonoro-musicali" altri
- Ⓢ sviluppare la creatività
- Ⓢ saper produrre una musica d'insieme anche di tipo etnico



Contenuti

- Ⓢ improvvisazione musicale su musiche dal mondo
- Ⓢ giochi musicali e ritmici
- Ⓢ conoscenza, costruzione ed uso degli strumenti etnici
- Ⓢ danze dal mondo
- Ⓢ filastrocche
- Ⓢ costruzione di strumenti etnici con materiale di recupero

4. ... al Colore

4a. Proposte per bambini da 3 a 8 anni

Per i bambini più piccoli cosa di più semplice se non sperimentare la diversità dell'altro attraverso la manipolazione di differenti materiali, simbolo concreto di alterità.



Obiettivi

- Ⓢ conoscere nuovi strumenti artistici
- Ⓢ imparare a padroneggiare un linguaggio di comunicazione non verbale
- Ⓢ acquisire e perfezionare la coordinazione visuo-motoria
- Ⓢ allenare la motricità grafica
- Ⓢ verificare lo sviluppo grafico del bambino
- Ⓢ creare uno spazio sicuro per la libera espressione e l'integrazione di tutti i bambini
- Ⓢ affrontare le dinamiche di gruppo e promuovere la cooperazione tra i bambini mediante l'uso comune del materiale e dei lavori di gruppo
- Ⓢ accompagnare il bambino alla conoscenza di sé, degli altri compagni e del mondo che lo circonda
- Ⓢ migliorare l'autostima e promuovere l'autonomia
- Ⓢ sviluppare la creatività

Contenuti

- Ⓢ il segno, il gesto, il colore, la forma
- Ⓢ conoscenza dei vari materiali e delle loro caratteristiche
- Ⓢ la scelta personale
- Ⓢ manipolazione delle immagini
- Ⓢ preparazione dell'elaborato per l'esposizione

4b. Proposte per i bambini da 8 a 11 anni

Ai bambini più grandi viene proposto un percorso all'interno della cultura di ognuno per approfondire la conoscenza di sé e dell'altro permettendo l'integrazione nel gruppo.

Obiettivi

- Ⓜ conoscere nuovi strumenti artistici
- Ⓜ imparare a padroneggiare un linguaggio di comunicazione non verbale
- Ⓜ allenare la motricità grafica
- Ⓜ verificare lo sviluppo grafico del bambino
- Ⓜ creare uno spazio sicuro per la libera espressione e l'integrazione di tutti i bambini
- Ⓜ affrontare le dinamiche di gruppo e promuovere la cooperazione tra i bambini mediante l'uso comune del materiale e dei lavori di gruppo
- Ⓜ accompagnare il bambino alla conoscenza di sé, degli altri compagni e del mondo che lo circonda
- Ⓜ migliorare l'autostima e promuovere l'autonomia
- Ⓜ sviluppare la creatività

Contenuti

- Ⓜ il segno, il gesto, il colore, la forma
- Ⓜ conoscenza dei vari materiali e delle loro caratteristiche
- Ⓜ la scelta personale
- Ⓜ cartolina del proprio paese
- Ⓜ riconoscere un'immagine e riprodurla
- Ⓜ manipolazione delle immagini
- Ⓜ preparazione dell'elaborato per l'esposizione





5. dal Suono al Colore

Il progetto prevede la possibilità di unire le due proposte, quella musicale e quella artistica, ottenendo così un percorso ancora più ricco di possibilità espressive.

Sarà poi compito degli esperti e degli insegnanti stabilire le modalità con le quali organizzare gli incontri

6. Strumenti di verifica

Verifiche periodiche potranno essere effettuate attraverso la compilazione di griglie, elaborate dagli esperti stessi, che comprendano alcuni parametri specifici e che indichino il grado di raggiungimento degli obiettivi inseriti inizialmente nel progetto.

Una ulteriore verifica potrà essere costituita dall'allestimento di uno **spettacolo finale** e di una **installazione** al termine del percorso.

Le responsabili del progetto

Area musicale, musicoterapeuta

Dott.ssa Daniela Manani

Area artistica, arteterapeuta

in formazione ARTEA

Dott.ssa Sara Valentini

CRESCERE DANZANDO



PROGETTO PER UN LABORATORIO DI ANIMAZIONE ED
EDUCAZIONE AL MOVIMENTO E ALLA DANZA PENSATO PER
LA SCUOLA DELL'INFANZIA E PER LA SCUOLA PRIMARIA

6. La danza educativa
7. Le finalità e gli obiettivi
8. Metodologia
9. I destinatari
10. Le attività
11. Strumenti di lavoro
12. Struttura dell'incontro

1. LA DANZA EDUCATIVA

Attraverso la danza il bambino impara a conoscere il proprio corpo e lo spazio che lo circonda e a usare il movimento come mezzo di comunicazione con gli altri, impara a scoprire che la qualità del proprio muoversi varia a seconda delle proprie emozioni, delle sensazioni provate e a seconda degli stimoli esterni: la musica, il ritmo, lo spazio, la relazione con gli altri.

Questo progetto offre un approccio alla danza educativa, disciplina orientata alla formazione di “persone danzanti” e non di danzatori. La danza educativa unisce spontaneità e organizzazione del movimento e mira più alla consapevolezza espressiva del movimento che non all'apprendimento di uno specifico stile. La parola danza normalmente richiama alla mente un'attività femminile, l'aver aggiunto il termine educativa aiuta a sottolineare il ruolo formativo, liberatorio, espressivo di questa particolare arte del movimento.

Il laboratorio di danza educativa sviluppa attività di movimento su musica esplorando le modalità espressive individuali e incoraggiando la spontaneità del movimento. Il bambino è al centro dell'esperienza, ognuno è infatti osservatore, creatore ed esecutore del proprio fare.



2. LE FINALITÀ E GLI OBIETTIVI

Attraverso gli esercizi di movimento e i momenti di “restituzione” di tali esercizi (in cui i bambini imparano a parlare delle loro emozioni) il laboratorio si propone di:

- ☆ Sviluppare la personalità creativa e l'affermazione di sé in modo da accrescere le abilità decisionali, sviluppando il contatto, la fiducia, la sensibilità.
- ☆ Stimolare la capacità di trasformare esperienze, sensazioni e sentimenti in movimento.
- ☆ Creare un movimento che sviluppi una gestualità in grado di mettere in relazione il gesto, la musica e la drammatizzazione.
- ☆ Potenziare la creatività espressiva, cercando di valorizzare i vari contesti comunicativi.
- ☆ Trasmettere il rispetto e l'attenzione per i diversi modi di percepire e dare forma alle idee di ciascuno.

- ☆ Rafforzare le possibilità di incontro e relazione tra i bambini attraverso il contatto fisico e la condivisione di un progetto comune.
- ☆ Costruire un percorso artistico di conoscenza e una maggiore consapevolezza nella percezione di sé.

3. METODOLOGIA

La danza educativa si basa su una didattica socializzante ed espressiva, sulla sospensione del giudizio e sulla stimolazione alla composizione personale. Il percorso seguirà tappe sequenziali e graduali: dal gioco all'interazione, dall'imitazione alla modalità espressiva individuale, dall'unisono all'alternanza.



4. DESTINATARI

La danza educativa è una disciplina che si propone di abbandonare la codificazione dei movimenti per favorire la massima libertà e spontaneità espressiva, pertanto non si rivolge solo a chi ha già avuto esperienze nel campo dell'apprendimento tradizionale della danza ma è adatta a bambini di differenti età, contesti sociali e culturali in quanto la dimensione non verbale consente a chi è in situazione di svantaggio o proviene da culture diverse, di partecipare alla pari. Il progetto prevede differenti proposte di lavoro a seconda dell'età dei destinatari.



5. LE ATTIVITÀ

Le attività hanno la finalità di armonizzare organizzare consapevolmente il movimento. Tutti gli esercizi del laboratorio propongono un'interazione tra

l'ascolto della musica e l'espressione di un movimento personale e spontaneo:

- ☆ Esercizi di respirazione e allungamento
- ☆ Esercizi per la conoscenza e la coordinazione del proprio corpo
- ☆ Esplorazione dello spazio
- ☆ Drammatizzazione e espressione corporea e dell'emotività
- ☆ Esercizi che prevedano l'uso di materiali

Al termine degli esercizi è previsto (soprattutto nell'ambito della scuola primaria) un momento di condivisione delle sensazioni ed emozioni provate durante l'esecuzione di questi. I bambini entrano in contatto con la loro emotività prima in forma spontanea attraverso il rapporto con la musica e poi in forma più consapevole attraverso il dialogo con il conduttore del laboratorio ed i compagni.

6. STRUMENTI DI LAVORO

Lo strumento di lavoro più importante in un laboratorio di danza educativa è ovviamente la **musica** che accompagna sempre l'esecuzione di tutti gli esercizi. Vengono poi introdotti diversi materiali (elastici, teli di lycra, carta crespata, palline di stoffa, corde...).



7. STRUTTURA DELL'INCONTRO

Sarebbe opportuna la presenza dell'insegnante all'interno del laboratorio. Ogni incontro ha la seguente struttura:

1. Accoglienza
2. Riscaldamento
3. Esplorazione del tema e dell'esercizio proposto
4. Composizione
5. Momento di restituzione e condivisione dell'esercizio
6. Danza finale corale



Responsabile del progetto
Dott.ssa Cristina Rossi

MUSICHIAMO?!

Progetto di educazione ed animazione al suono e al movimento per la scuola dell'infanzia e primaria.

13. Musica e gioco: un binomio vincente
14. I destinatari
15. Le finalità principali
16. Le attività
17. Proposte per i bambini da 3 a 6 anni

5a. "I sogni son desideri..."

5b. "Giro-girotondo"

18. Proposte per i bambini da 6 a 11 anni

6a. "Specchio, specchio delle mie brame.."

6b. "E allora muoviti...muoviti!"

8. Il personale

9. Strumenti di verifica

1. Musica e gioco: un binomio vincente

Il gioco e la musica sono da sempre attività legate tra loro nel processo di crescita del bambino. Proprio il gioco, attraverso il quale si sviluppano le capacità sensoriali, motorie espressive, socio - affettive, è l'elemento che si vuole riportare in questo percorso musicale. L'uso del corpo, il suo movimento, aiuta la conoscenza di se stesso ed è mezzo di interiorizzazione delle caratteristiche spazio - temporali.

Una storia, una fiaba, una filastrocca, un canto, offrono spunti fantastici che permettono al bambino di passare dal sogno alla realtà, dal personale al collettivo, dall'irrazionale al logico, con continui passaggi dal reale alla fantasia, senza mai perdere, comunque, il controllo di entrambe le dimensioni.

Presentare l'attività musicale attraverso questi canali offre la possibilità di vivere la musica da vicino, inserita continuamente in tutti i contesti del mondo circostante.

La musica, inoltre, è sempre un momento di coesione e socializzazione soprattutto all'interno di un gruppo. Se poi questo "collante" è inserito in un progetto che comprenda altre espressioni artistiche, ancora meglio.

Attraverso un laboratorio musicale ogni bambino/ragazzo è coinvolto, in quanto è in grado di dare il proprio contributo.

2. I destinatari

Il progetto prevede differenti proposte di lavoro a seconda dell'età dei destinatari: si prevede quindi un percorso per bambini di età compresa tra i 3 e 6 anni e un altro per quelli più grandi tra i 6 e i 10 anni.

3. Le finalità principali

	<p>Sviluppare la creatività Attraverso giochi ritmici e melodici, danze e canti, il bambino arricchisce il proprio bagaglio fantastico e acquisisce nuove metodologie per “creare” in maniera autonoma.</p>
	<p>Migliorare la capacità di attenzione Saper riprodurre un ritmo o ripetere i passi di una danza, allena la memoria e migliora la capacità attentive e di riordino sequenziale .</p>
	<p>Favorire l'ascolto del suono...di sé stessi...degli altri. E' importante saper distinguere le caratteristiche principali di un suono, le peculiarità e le differenze che lo contraddistinguono dagli altri suoni. Altrettanto utile è imparare a “sentire” noi stessi, le nostre emozioni...e a conoscere il vissuto emozionale degli altri.</p>
	<p>Migliorare la coordinazione motoria</p>



4. Le attività

Un progetto di propedeutica musicale completo deve necessariamente comprendere le seguenti componenti:



5. Proposte per i bambini dai 3 ai 6 anni

5a “I sogni son desideri...”

Un mondo così vicino ai bambini, come quello delle fiabe e dei sogni, viene arricchito dalla musica, che rappresenta il mezzo privilegiato di espressione emozionale e sensoriale.

Obiettivi

- scoprire ed esprimere attraverso le sonorità la sfera emozionale/sensoriale
- Attivare e sfruttare un canale alternativo di “scarico” delle tensioni e delle emozioni.
- sviluppare la capacità di attenzione
- percepire i concetti di durata, intensità e timbro
- saper distinguere il suono dal silenzio
- apprendere un facile brano vocale per imitazione
- raggiungere una buona percezione corporea
- favorire la correlazione tra suono e movimento
- sviluppare la capacità d’ascolto
- percepire e sviluppare il concetto di dinamica
- conoscere e saper utilizzare lo strumentario Orff a disposizione
- saper eseguire una breve e facile coreografia
- sviluppare la creatività
- saper produrre una musica d’insieme

Contenuti:

- fiabe musicali
- improvvisazione musicale
- conoscenza ed uso degli strumenti
- imitazione di una melodia vocale
- concetto di dinamica
- coordinazione motoria

5b. “Giro girotondo...”

Il progetto propone giochi ritmici e di movimento, danze di gruppo, da quelle semplicissime a quelle un po' più complesse, danze del passato e danze più moderne, danze dalle varie parti del mondo.

Un modo per raggiungere una buona espressione corporea ed emozionale, per imparare a danzare insieme, il tutto sempre accompagnato da un sano divertimento.

Obiettivi :

- raggiungere una buona percezione corporea
- sviluppare la percezione sensoriale attraverso il movimento corporeo
- favorire la socializzazione
- migliorare il rapporto con il proprio corpo
- saper utilizzare un canale alternativo di scarico delle tensioni
- sfruttare il movimento corporeo attribuendogli la funzione di “canale emozionale”
- apprendere alcuni principi di base della danza di gruppo

Contenuti:

- danze di gruppo di vario genere
- giochi ritmici con lo strumentario Orff
- giochi di coordinazione motoria
- apprendimento di alcuni passi di base della danza di gruppo
- musiche dal mondo

6. Proposte per i bambini dai 6 ai 11 anni

6.a “ Specchio, specchio delle mie brame...”

Chi non conosce il “gioco dello specchio”, quello in cui si imitano i movimenti di chi ci sta di fronte? Questo progetto utilizza la musica e il movimento per riscoprire il valore del “saper imitare”: attraverso l’imitazione si può giocare, suonare, raccontare storie. E contemporaneamente si scoprono le incredibili potenzialità che il nostro corpo ha per esprimere e comunicare.

Obiettivi:

- Attivare e sfruttare un canale alternativo di “scarico” delle tensioni e delle emozioni.
- Sviluppare la capacità di attenzione e di imitazione
- Percepire i concetti di durata
- Saper distinguere il suono dal silenzio
- Raggiungere una buona percezione corporea
- Favorire la correlazione tra suono e movimento
- Sviluppare la capacità d’ascolto
- Percepire e sviluppare il concetto di dinamica
- Conoscere e saper utilizzare lo strumentario Orff a disposizione
- Saper eseguire una breve e facile coreografia
- Sviluppare la creatività
- Saper produrre una musica d’insieme

Contenuti:

- Improvvisazione musicale
- Imitazione di brevi sequenze ritmiche
- Conoscenza ed uso degli strumenti
- Concetto di dinamica
- Coordinazione motoria
- Concetto di musica d’insieme

6b. “E allora muoviti...muoviti!”

Con il corpo si può raccontare, giocare.....suonare.

Il progetto intende avviare un percorso di riscoperta delle potenzialità del corpo e della voce. Potenzialità non solo musicali ma soprattutto di canalizzazione ed espressione delle emozioni. Accanto a tutto ciò si propone un avvio alla “body percussion” cioè all'utilizzazione del corpo come “strumento risuonante”

Obiettivi

- sviluppare il concetto di "suonare con il corpo"
- imparare ad utilizzare il proprio corpo come strumento
- riscoprire la sfera sensoriale ed emozionale utilizzando il canale dell'espressione vocale e corporea
- saper utilizzare la propria voce
- sviluppare la capacità di attenzione
- riscoprire la propria percezione corporea
- percepire e sviluppare il concetto di canto a più voci
- percepire i concetti di durata, intensità e timbro
- apprendere un facile brano vocale per imitazione
- sviluppare la capacità d'ascolto
- percepire e sviluppare il concetto di dinamica
- saper produrre una musica “vocale- corporea” d'insieme
- favorire la correlazione tra suono e movimento
- percepire e sviluppare il concetto di dinamica
- conoscere e saper utilizzare lo strumentario Orff a disposizione
- saper eseguire una breve e facile coreografia
- sviluppare la creatività
- saper produrre una musica d'insieme

Contenuti

- giochi di movimento e ritmici
- danze

- percorso di riscoperta della propria voce attraverso esercizi di riscaldamento
- “giochi vocali” per riscoprire i suoni del corpo e delle proprie emozioni
- esercizi di canto corale: come può essere “avvolgente” la musica ?
- esercizi di ascolto della propria voce e di quella degli altri
- “body percussion”: sperimentazione di cellule ritmiche, timbri e modalità alternative di “far musica sul proprio corpo.

Materiale per tutte le proposte:

- Giochi musicali
- Materiale didattico: schede, audiocassette, canzoni, libri di fiabe, videocassette
- Strumentario Orff a disposizione
- Voce
- Materiale di consumo (fogli, colori, materiale di riciclo...)

7. Il personale

Difficile stendere un profilo assoluto su chi sia il buon esperto musicale; si può però provare ad elencare alcune caratteristiche che possono aiutare.

Deve avere innanzi tutto una buona preparazione musicale e la capacità di adattare le proprie conoscenze alle diverse situazioni e tipologie di utenze a cui ci si deve rapportare.

L'esperto di musica è anche un educatore e quindi è colui o colei che rispetta e aiuta l'individuo e l'Essere che ha di fronte a crescere, esprimersi e svilupparsi secondo la sua individualità, a far emergere potenzialità e perché no anche limiti, attraverso il binomio gioco - musica.

Una dote fondamentale per il buon educatore è l'empatia: sapersi mettere nei panni degli altri, senza lasciarsi coinvolgere dalla situazione e valutando e progettando secondo le esigenze di coloro che abbiamo di fronte.

Risulta chiaro quindi che il ruolo dell'esperto musicale non possa essere improvvisato e casuale ma si compia a partire dalla realistica consapevolezza della responsabilità che ci si assume

Proprio per questo motivo la Cooperativa si è da tempo attivata per promuovere e fornire una formazione adeguata ai suoi operatori.

Il personale educativo, qualora non facente parte dello staff già inserito in servizi della cooperativa sarà assunto attraverso una selezione, dando precedenza a coloro i quali hanno già avuto incarichi di questo genere; in caso se ne presentasse la necessità verrà sostituito con personale di pari qualifica.

9. Strumenti di verifica

Verifiche periodiche potranno essere effettuate attraverso la compilazione di griglie, elaborate dagli esperti stessi, che comprendano alcuni parametri specifici (es. ritmo, coordinazione motoria etc...) e che indichino il grado di raggiungimento degli obiettivi inseriti inizialmente nel progetto.

Ulteriore verifica potrà essere l'allestimento di uno *spettacolo finale* al termine del progetto.

La responsabile del progetto

Daniela Manani

Movimentiamoci un po'!!!

PROGETTO PSICOMOTRICITÀ PER LA SCUOLA ELEMENTARE



- 1) **PREMESSA**
- 2) **OBIETTIVI GENERALI**
- 3) **OBIETTIVI SPECIFICI**
- 4) **MEZZI E METODI**
- 5) **VANTAGGI**
- 6) **METODI DI VALUTAZIONE**

1) PREMESSA:

La psicomotricità:

La psicomotricità nasce in Francia agli inizi del secolo scorso come "rieducazione psicomotoria" per occuparsi del trattamento di alcune malattie dette mentali secondo la convinzione che la cura passi per il corpo ed i suoi movimenti.

L'approccio psicomotorio nasce in opposizione al concetto tradizionale di educazione fisica intesa come allenamento del corpo finalizzato al miglioramento dei fattori esecutivi del movimento, del controllo e rendimento motorio e tenta di superare la contrapposizione dualistica mente-corpo, tipica della nostra cultura occidentale, in base alla quale l'attività intellettuale e spirituale è superiore e contrapposta all'attività fisica.

Il movimento viene quindi utilizzato per educare una persona vista nella sua totalità, cioè formata da un corpo ma anche una mente con idee ed emozioni proprie.

Viene quindi accantonata la vecchia idea dell'educazione fisica come allenamento di capacità condizionali e ripetizione continua di gesti tecnici, ma viene privilegiata la dimensione psicologica del movimento (affettiva, cognitiva, relazionale).

La psicomotricità risulta dunque un notevole metodo educativo poichè cerca lo sviluppo cognitivo attraverso lo sviluppo motorio e viceversa in quanto, nei bambini le due sfere risultano strettamente legate.

Gli studi sulla psicomotricità hanno conferito all'attività motoria, al gioco, alla comunicazione non verbale, al dialogo tonico-emozionale corporeo, alla espressione del Sé fisico un ruolo fondamentale nel processo educativo del bambino in età evolutiva.

2) OBIETTIVI GENERALI:

1. Progressiva strutturazione di un corretto schema corporeo: lo schema corporeo è, secondo la definizione di Piaget, la rappresentazione mentale che ognuno ha del proprio corpo. E' logico pensare che migliore sarà questa rappresentazione, migliore sarà la capacità stessa di utilizzo del proprio corpo...e che molte disabilità motorie sorgono proprio da una costituzione scorretta dello schema corporeo. La formazione dello schema corporeo andrà pari passo con la capacità di capire concetti astratti, sarà dunque utile per la comprensione di nozioni anche in altre materie come ad esempio la matematica.
2. Maturazione senso percettiva motoria: in ambito motorio le capacità percettive non sono meno importanti di quelle esecutive, una risposta motoria sarà corretta solo se lo stimolo sarà stato percepito in maniera corretta.
3. Maggior fiducia in se stessi: Il bambino non riceverà ordini specifici ma dovrà giungere da solo alla soluzione dei problemi. In questo processo dovrà essere sostenuto ed accompagnato nella conquista dell'autonomia, nello sviluppo di un'immagine corporea di sé positiva.
4. Socializzazione: oltre che se stesso il bambino dovrà imparare a conoscere gli altri, imparare a confrontarsi con essi, aiutare i compagni in difficoltà e ad unire le forze per raggiungere un obiettivo comune.

3) OBIETTIVI SPECIFICI:

1. Capacità di verbalizzazione delle sensazioni provate. Importantissimo in ambito psicomotorio imparare ad esprimere verbalmente concetti astratti come le proprie emozioni, le paure, i sentimenti...

2. Sviluppo di tutte le capacità coordinative:
3. Combinazione motoria: capacità di integrare in un'unica struttura motoria movimenti parziali o segmentari cioè la capacità di compiere più movimenti diversi contemporaneamente.
4. Differenziazione cinestetica: Consiste nella presa di coscienza del tono muscolare e la relativa capacità di dosarlo al fine di coordinare il giusto grado di tensione negli interventi segmentari o parziali.
5. Organizzazione spazio temporale: capacità che permette di organizzare il lavoro nello spazio e nel tempo.
6. Equilibrio: capacità che ci permette attraverso aggiustamenti riflessi, automatizzati o volontari di mantenere una posizione statica o di eseguire un movimento senza cadere anticipando o reagendo prontamente ai possibili fattori di squilibrio.
7. Lateralizzazione: è la dominanza laterale
8. Ritmizzazione: Permette di organizzare le sequenze e le successioni di un determinato movimento
9. Sviluppo degli schemi motori di base: Camminare, correre, rotolare, saltare, arrampicare, strisciare, lanciare e afferrare..

4) MEZZI E METODI:

Il metodo utilizzato sarà di tipo deduttivo, non direttivo, l'insegnante dovrà aiutare gli alunni ad orientarsi nel loro processo di crescita motorio, psicologico, emotivo e cognitivo accompagnandoli nel cammino ma non indicandogli la via, saranno loro una volta maturi a scegliere il proprio percorso a seconda delle proprie capacità ma anche delle proprie esigenze, aspettative e speranze.

Le esercitazioni proposte saranno sempre trasformate in un momento ludico e mai proposte come puro allenamento tecnico, sarà dati nomi accattivanti agli esercizi o ai giochi in modo da stimolare la fantasia e l'emotività degli alunni sin dalla loro presentazione.

La proposta di gare è sicuramente uno strumento utile per aumentare l'emotività nell'esercizio e per far ottenere risultati migliori ai bambini anche se bisognerà stare attenti per la forte ipertensione legata alla gran voglia di muoversi caratteristica di tutti i bambini.

L'organizzazione degli esercizi prevede una successione tale per cui si passi dai contenuti semplici a quelli più complessi.

I mezzi saranno i palloni, i materassini, le spalliere svedesi, le clavette e qualsiasi altro oggetto facilmente reperibile in una palestra.

5) VANTAGGI:

Il progetto propone un modello di psicomotricità per l'infanzia che mira a restituire al bambino, al suo movimento e all'uso del suo corpo, la naturale e determinante valenza emozionale, compensando l'attuale tendenza funzionalistica, che vorrebbe l'uso del corpo e del movimento sempre chiuso in un'ottica "produttiva", di apprendimenti o di risultati.

Il progetto propone un modello di psicomotricità per l'infanzia che guarda l'interezza del Bambino nelle differenti aree della personalità (socio-affettiva, funzionale, intellettuale), non andando a privilegiare una a scapito delle altre, ma valorizzando il positivo di ognuno per allargarne i limiti, recuperare le difficoltà, al fine di rafforzare l'identità.

L'idea di fondo di questo progetto nasce dalla convinzione, supportata da studi e verifiche "sul campo", che l'attività sportiva praticata da bambini di

età comprese tra i 6 e i 12 anni debba essere preparatoria al “vero” sport, e come tale mirare essenzialmente alla formazione adeguata dello schema corporeo dell’individuo.

Avere strutturato un equilibrato schema corporeo vuol dire in breve sentirsi sicuri e consapevoli del possesso dei vari schemi motori di base e dei prerequisiti strutturali e funzionali, che consentono una soddisfacente relazione con il mondo esterno, nella dimensione spazio temporale.

Un affrettato inserimento e coinvolgimento del bambino nello sport “adulto” può pregiudicare lo sviluppo armonico e l’acquisizione delle sue abilità di base, con possibili difficoltà di adattamento nelle successive tappe dello sviluppo. Un corretto avviamento allo sport, che rispetti le tappe evolutive psicomotorie, potrà “preparare” nel migliore dei modi un futuro atleta in grado di poter dare il meglio di se stesso da un punto di vista atletico/motivazionale.

Vantaggi specifici:

1. Restituisce al bambino, al suo movimento e all'uso del suo corpo la naturale e determinante valenza emozionale.
2. Favorisce l'espressività globale del bambino nella ricerca del piacere di essere, sentirsi, di fare, di conoscere, di scoprire.
3. Integrazione di situazioni di handicap
4. Fornisce il giusto approccio con il bambino, superando il concetto di "consegna" che, in particolar modo nel contesto di un'attività psicomotoria, va a centrare l'attenzione sulla prestazione-produzione piuttosto che sulla crescita individuale, completa e complessa

5. L'entrare liberamente in relazione con l'oggetto, il mettere in atto le proprie conoscenze, costruendo qualcosa di nuovo con esso, attua un processo di presa di coscienza delle proprie capacità
6. Propone ai bambini la scuola sotto un differente punto di vista.
7. Dà all'insegnante elementi per migliorare l'osservazione e la conoscenza del bambino

6) METODI DI VALUTAZIONE:

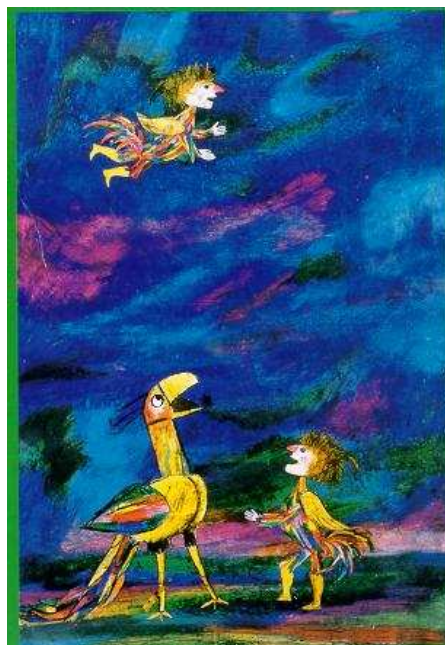
L'osservazione diretta sarà metodo principale per valutare i progressi di ogni alunno e della classe in generale

La responsabile del progetto

Dott.ssa Cristina Rossi

TEATRI IN LIBERTÀ'

Un progetto di laboratorio teatrale per le scuole



PREMESSA

DESTINATARI

OBIETTIVI GENERALI

METODOLOGIA

ATTIVITÀ'

VERIFICA

PREMESSA

Ogni testo teatrale autenticamente artistico è una specie di macchina di apprendimento, in quanto essendo portatore di un nuovo linguaggio artistico, contiene anche il “manuale autodidattico” per apprendere questo linguaggio.

Yuri Lotman

All' interno della nostra istituzione scolastica, di qualsiasi grado, l'attuale cultura educativa fatica a rispondere alla domanda di senso posta da bambini, adolescenti e adulti.

La costruzione di una propria identità è un'esigenza che non trova spazio di realizzazione né nella scuola né nella società e tale esigenza il bambino è costretto a far fronte da solo correndo il rischio di cadere nel conflitto, nel malessere, nel dramma sociale.

Il teatro è un mezzo per riportare la cultura al suo senso pieno e vivo: al di là del nozionismo, la conoscenza torna vicino alla vita, al corpo, alla pelle.

Il teatro educa perché non è dogmatico, non impone regole ma la sua regola è quella di creare vari aspetti d'armonia.

Esso deve entrare nella scuola come cultura, come linguaggio, come possibilità creativa.

Il teatro dà a chiunque la possibilità d'essere altro da sé pur rimanendo se stesso. È un riattivatore profondo di comunicazione tra il soggetto e la realtà. Racconta storie, esprime sentimenti e sensazioni, che comunica al pubblico con passione e passionalità,

ma è anche equilibrio e scoperta continua di nuove prospettive e punti di vista.

*L'attore come prototipo dell'uomo libero e teatro come mezzo per esporre se stessi.
Julian Beck*

Il laboratorio teatrale mira non ad un concetto stanislavskiano di studio del personaggio, rispettandone le precise caratteristiche psicofisiche (altrimenti i bambini non potrebbero rappresentare nemmeno Pinocchio), ma alla forma che può essere più di tutte spendibile: la narrazione.

La narrazione non dimentica il corpo, lo fa agire.

Essa ha il merito di condurre ed estraniare, di far "immaginare" emozioni e di emozionare con l'immaginazione. Essa permette di riflettere sulle situazioni e prenderne coscienza.

Attraverso la narrazione di sé e del mondo, il teatro si fa cultura - libertà della cultura e cultura della libertà - gioco e fantasia, espressività e immaginazione.

Il teatro nella scuola è dunque uno strumento trasversale di collegamento tra le discipline.

*Il teatro è un intero complesso d'arti che rinunciando alla loro autonomia si compenetrano, fondendosi in una nuova arte pienamente unitaria.
Grotowski*

In un mondo che dà sempre più rilievo alla tecnologia e alla comunicazione falsamente immediata, la cultura del teatro è viva e dinamica e la scuola ha il dovere di trasmetterla alle nuove generazioni.

DESTINATARI

Gli alunni della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria.

OBIETTIVI GENERALI

La proprietà fondamentale del teatro è l'insieme scenico: l'unità del diverso e la varietà nell'unità. Il concetto di "insieme" è uno dei principi chiave della semiotica teatrale.
Julian Beck

- Sviluppare la capacità di ascolto di sé e degli altri.
- Acquisire una maggiore consapevolezza di sé attraverso l'utilizzo armonico e coordinato di mente e azione corporea.

- Attivare e sfruttare un canale alternativo di scarico delle tensioni.
- Migliorare l'autostima mediante la drammatizzazione di situazioni immaginarie e verosimili, che permettano al bambino e all'adolescente di sperimentare nuovi modelli di relazione.
- Rafforzare i rapporti interpersonali e di gruppo fondati sulla reciproca fiducia e sul confronto non competitivo e non gerarchico con l'altro.
- Favorire i processi di integrazione attraverso la messa in gioco della propria identità e l'accettazione dell'identità dell'altro.
- Offrire una possibilità d'espressione soddisfacente a chi non ha la capacità o le competenze linguistiche per manifestare compiutamente i propri bisogni, i sentimenti, le paure e le speranze.
- Acquisire tecniche espressive e rappresentative che favoriscano la comunicazione e di racconto del proprio vissuto.

- Potenziare la capacità di spiegazione e di racconto attraverso la scoperta attiva degli elementi di contemporaneità presenti nei testi classici.

METODOLOGIA

Nel teatro non vi sono più linee d'attività che si svolgono parallelamente (un po' di cultura, un po' di recitazione, di dizione, di mimo, di canto ecc.), ma un'unica linea di sviluppo che è sempre e contemporaneamente espressione, fantasia invenzione, riflessione e analisi, ricerca e sperimentazione. L'unica metodologia praticabile è in questo senso quella dell'**interdisciplinarietà**, intesa come ricerca di un equilibrio tra attività espressive ed attività didattiche. Indispensabile diventa il contributo e il coinvolgimento dei docenti, affinché supportino e rafforzino, all'interno della propria area disciplinare, il percorso con loro concordato.

ATTIVITA'

L'attore deve essere disposto a recitare davanti a nessuno pur di essere libero di dire ciò che vuole.

L'atto totale dell'attore coincide con la libertà della sua arte.

Peter Brook

- Scuola dell'Infanzia

1° Livello **Senso Motorio**

- Giochi ritmici
- Canti e danze riconducibili alla vita quotidiana in diverse culture
- Esercizi di rilassamento (“sentire” il corpo e le emozioni)

2° Livello **Capacità simbolica e rappresentativa**

- Sperimentazioni di mimica e gestualità
- Espressione individuale di sentimenti e situazioni
- Giochi di gruppo (attenzione, attesa, coordinamento, imitazione)
- Elaborazioni grafiche e pittoriche

- Scuola Primaria

1° Livello **Senso Motorio**

- Giochi ritmici
- Canti e danze riconducibili alla vita quotidiana in diverse culture
- Esercizi di rilassamento (“sentire” il corpo e le emozioni)
- Controllo voce (tono, volume, fonazione)

2° Livello **Capacità simbolica e rappresentativa**

- Sperimentazioni di mimica e gestualità
- Espressione individuale di sentimenti e situazioni
- Giochi di gruppo (attenzione, attesa, coordinamento, imitazione)
- Teatro d'oggetti (bambole, burattini...)
- Teatro d'ombra
- Elaborazione drammatica di brevi testi e argomenti precedentemente concordati con i docenti
- Eventuale rappresentazione finale

• Scuola Secondaria

- Esercizi ritmici e coordinamento
- Fonazione (dalla voce al canto)
- Rappresentazione di situazioni sia quotidiane che di fantasia basate sugli spunti forniti da tutti i partecipanti
- Esercizi di rilassamento ("sentire" il corpo e le emozioni)
- Sperimentazioni di mimica e gestualità
- Espressione individuale di sentimenti e situazioni
- Teatro d'ombra
- Elaborazione drammatica di brevi testi e argomenti precedentemente concordati con i docenti
- Eventuale rappresentazione finale

Spazi

Si richiede l'utilizzo di un'aula o di una piccola palestra.

Materiali

Adozione di materiale povero, di riciclo o richiesto ai ragazzi stessi (tele, corde, coperte...)

Si richiede alla scuola l'utilizzo di materiale tecnico (se presente) in particolare: proiettore, computer ecc.

VERIFICA

Intesa come raggiungimento o meno degli obiettivi prefissati nel modulo di laboratorio elaborato con i partecipanti.

Verrà introdotto un "diario di bordo" dove saranno indicate le attività svolte giornalmente e le reazioni dei ragazzi/bambini (partecipazione, emozioni, comportamento...).

Sarà inoltre redatta una relazione intermedia e finale che documenti i passaggi e le fasi di lavoro del gruppo.

Responsabili del progetto

Carlo Rossi

Elena Zaglio